

Difesa. Northrop Grumman rileva Orbital in un'operazione dal valore totale di 9,2 miliardi di dollari

Maxi-fusione fra i fornitori del Pentagono

NEW YORK

■ Northrop Grumman risponde alla sfida del consolidamento nel settore aerospaziale e della difesa americano mettendo a segno una nuova acquisizione: il grande fornitore del Pentagono ha rilevato per 7,8 miliardi di dollari la Orbital ATK, specializzata nei sistemi missilistici. Debito compreso, il valore dell'operazione sale a 9,2 miliardi. Northrop, scendendo in campo solo pochi giorni dopo l'annuncio della fusione da 23 miliardi tra United Technologies e Rockwell Collins nell'aerospazio, ha pagato un premio del 22% - per un totale di 134,5 dollari per azione - sulle quotazioni della sua preda alla vigilia dell'operazione. Le due società prevedono di completare il merger nel corso del primo trimestre del 2018.

La fusione dovrebbe portare in dote risparmi per 150 milioni di dollari l'anno entro il 2020 grazie a sinergie. Ma dovrebbe soprattutto rafforzare le linee di business «belliche» di Northrop, affiancando alla sua tradizionale attività nei velivoli militari e nei sistemi spaziali le tecnologie di Orbital nei motori e nelle componenti per razzi, missili e satelliti.

La società acquisita, che vanta 13.000 dipendenti e un fatturato avviato verso i 4,6 miliardi l'anno, è già frutto di una combinazione, avvenuta nel 2015, tra la Alliant Techsystems e la Orbital Sciences. E, nel clima di accelerate fusioni nel settore, era considerata nel mirino anche di Lockheed Martin e Boeing. A renderla particolarmente

attraente è la sua presenza nel segmento delle tecnologie per missili considerato atassi di crescita particolarmente robusti davanti alle minacce affiorate in Asia e alle tensioni in Medio Oriente.

Northrop, che negli ultimi anni aveva evitato acquisizioni preferendo investire in buyback, ha adesso battuto le sue principali rivali per aggiudicarsi Orbital, forte di un rapporto già consolidato: le due aziende lavorano assieme, in concorrenza proprio con Boeing, allo sviluppo del progetto del Pentagono per un futuro sistema di missili balistici nucleari da 80 miliardi di dollari battezzato Ground-Based Strategic Deterrent. Tra i recenti grandi contratti nel portafoglio di Northrop c'è inoltre quello per il bombardiere a lungo raggio B-21 Raider, a sua volta strappato alla Lockheed e a Boeing.

L'unione dei due fornitori del Pentagono dovrà ora passare al vaglio dell'antitrust. Il loro focus su prodotti e tecnologie diverse, secondo gli analisti, non dovrebbe sollevare obiezioni. Il Dipartimento della Difesa ha però da tempo i riflettori puntati sui costi e sulle eccessive riduzioni della concorrenza per le sue commesse. E un esame più severo di quanto inizialmente ipotizzato è scattato sulla fusione tra United Technologies e Rockwell, sull'onda delle preoccupazioni espresse da grandi clienti quali Boeing e Airbus per potenziali rincari di componenti destinate alle prossime generazioni di velivoli civili.

M.Val.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

